



DI L V C A M A R E N Z I O

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI
A CINQUE VOCI NOVAMENTE
Composti, & dati in luce.



In Venetia appresso Angelo Gardano

M D L X X X.

ALL'ILLVSTRISS. ET REVERENDISS. SIGNOR
ET PATRON MIO SEMPRE COLENDISSIMO.

IL SIGNOR CARDINALE D'ESTE.



O non profumo tanto di me, ne sono così poco conoscitore dell'imperfettione di queste mie fatiche, che presentandole à V. S. Illustrissima m'imagini di offerirle cosa non indegna di lei; ma essendo io fatto suo non solamente per obbligo di seruitù, ma per electione di volontà, & per debito di infiniti fauori ricevuti senz'alcun merito mio dalla sua singolar cortesia, vengo à sodisfarle (se non come debbo almen come posso) quel segno che son tenuto darli per tanti rispetti. Degnisi V. S. Illustrissima di gradire con l'usata sua benignità questa prontezza dell'animo mio, & cõtentisi che dal'lume della grandezza sua prendano queste mie primizie quello spirito, che non hà potuto lor dare il mio poco intelletto.

Coa che humilissimamente le bacio la mano, & li prego ogni desiderata felicità. Di Roma il dì 8. Agosto 1580.

Di V. S. Illustrissima & Reuerendissima

Humiliss, & obligatiss. Seruitore

Luca Marentio.

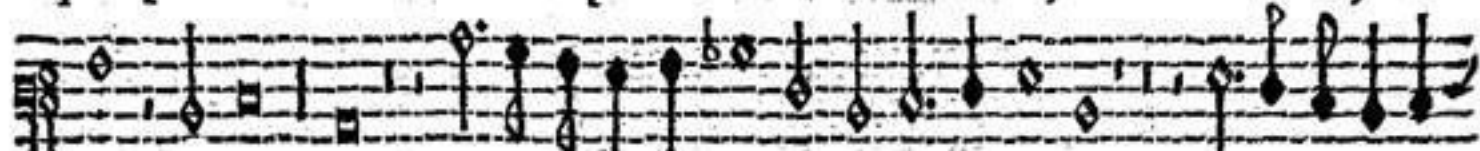


liquide perle.

In premio del mio ardore

Ma lass'ohime

Ma lass'ohi-



me ohime

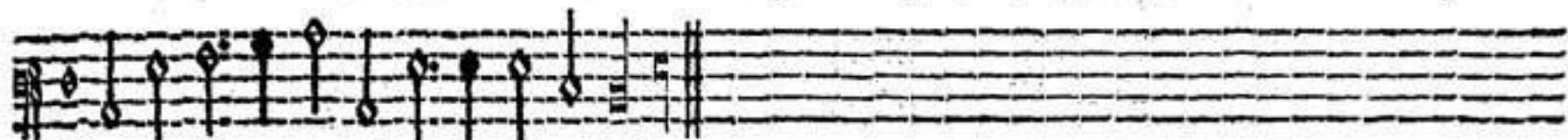
Ahi

Ahi che bastava

solo

A darmi morte

Ahi che bastava

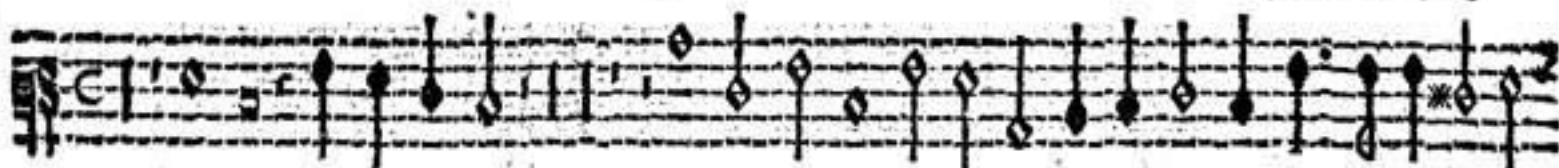


solo A darmi morte il primo ardente duolo.

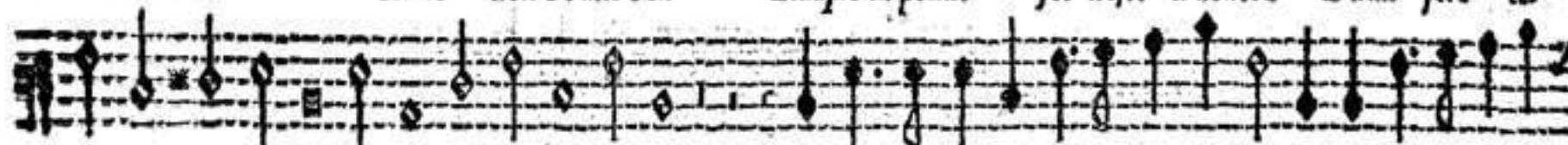


2

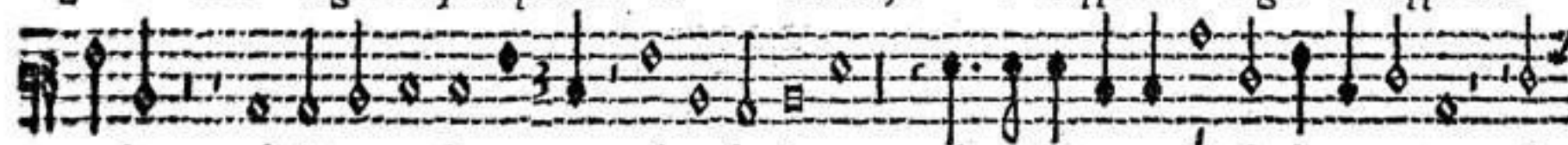
BASSO



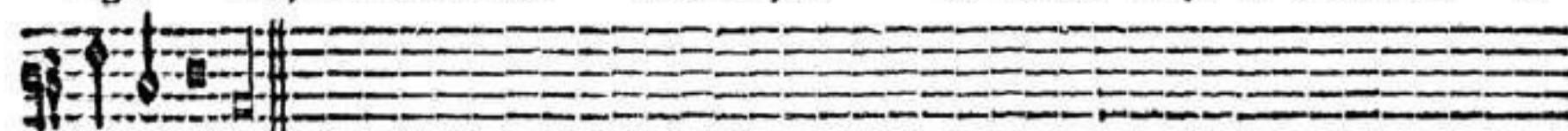
Hime dou' e'l mio ben Dunque ha potuto sol desio d'honore Darmi fera cer



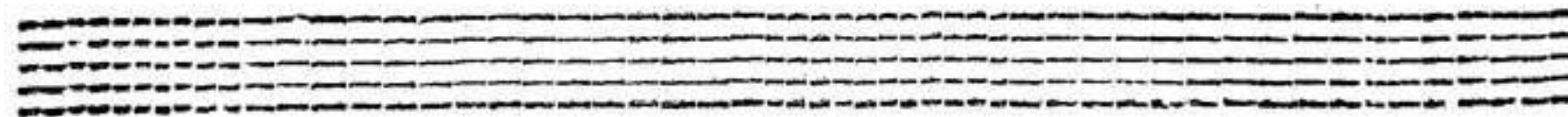
gion di tante doglie Dunque ha potuto in me Ambitiose e troppo lieti uoglie e troppo lieti



uoglie Abi sciocco mondo e cieco Abi cruda sorte Che ministro mi fai de la mia morte de



la mia morte.





Prima parte.

BASSO



Puntavan già per far il mondo adorno vaghi fioretti vaghi fioretti



bette uerdi e belle Di color mill'e'n queste parti e'n quelle Ralegrauan ij la turaci



colli intorno e i colli intorno e i colli intorno Gian gl'augeletti all'apparir del giorno e



correuan le fiere e correuan le fiere Tralor scherzando Tralor scherzando a le campagne mesine



BASSO

4

vando'l mio utuo sol perch'io non pera Godi hor Godi hor Go di hor mi

dis se indi con molti bacci con molti bacci spar se fuore Quā-

te gratie e dol cezze ha'l Paradiso E quāt'ha odor nei fior E quāt'ha odor nei fior la

Primavera ,



vando.

Ombrando copre semplicetto e bianco D'una gelata fiamma il cor s'allu-



ma Madonna

Trascor

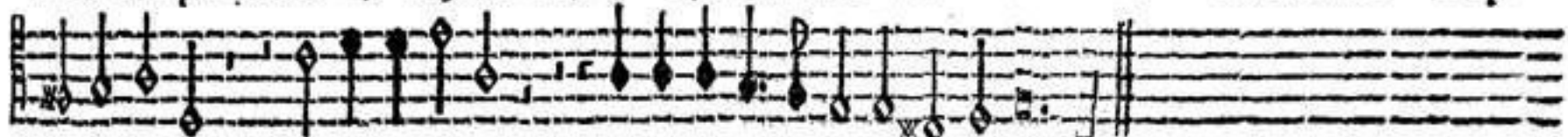
re si Trascor

re si ch' a poco a poco io manco

e Palma



Ei l'alma per diletto si consuma Così così morendo ui uo Onde uccidete voi po-



tete altarme

e con quell'arme

Onde uccidete

voi potete altarme.

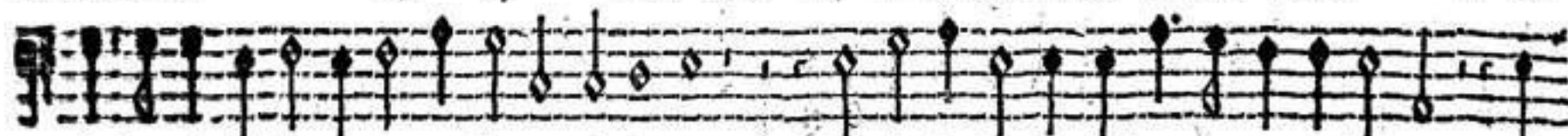
Prima parte.

6

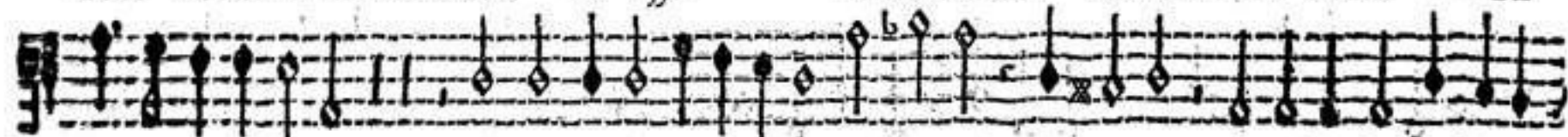
BASSO



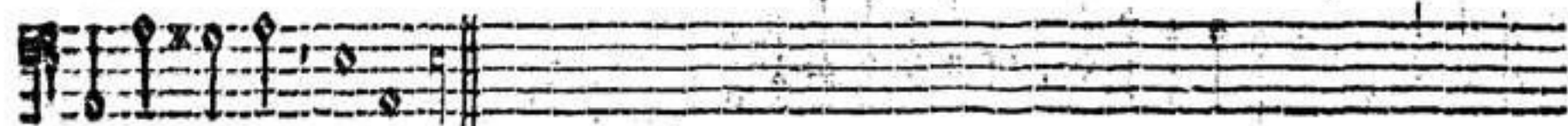
Ir si ij morir uolea Gl'occhi mirando di colei ch'ado ra On



d'ella che di lui non meno ardea Gli disse ohime ben mio: Deh non morir anchora Deh



non morir anchora che teco bramo di morir anch'io anch'io che teco bramo di mor



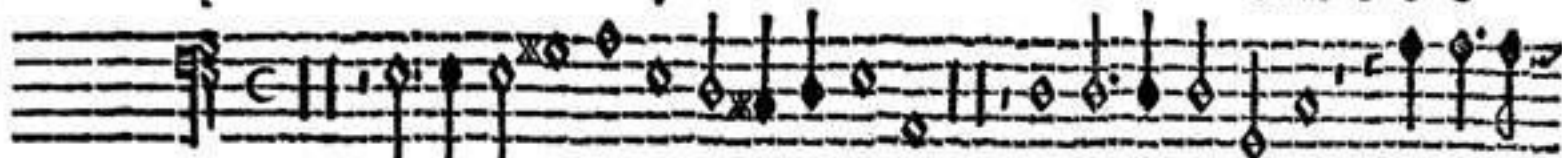
ir anch'io anch'io.



Seconda parte.

7

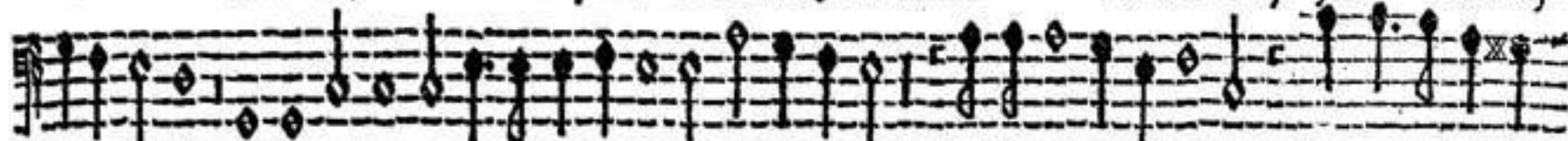
BASSO



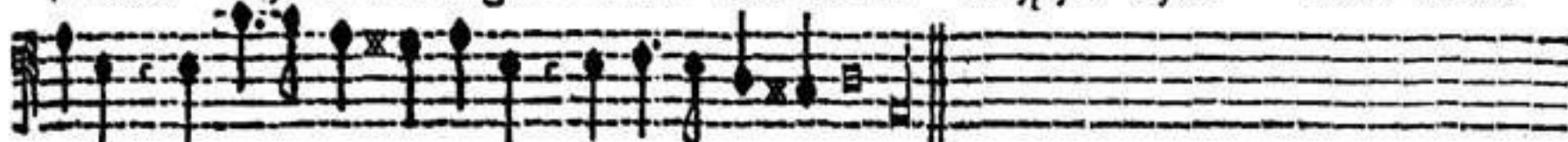
Renò Tisi.

Et sentia morte e non potea morire

La bella Ninfa sua s'etia i mesi



fi d'Amore Disse con occhi languida e tremanti Mori cor mio Le rispose il Pastore Et io mia uita



moro Et io mia uita moro Et io mia uita moro.

Terza e ultima parte.

2

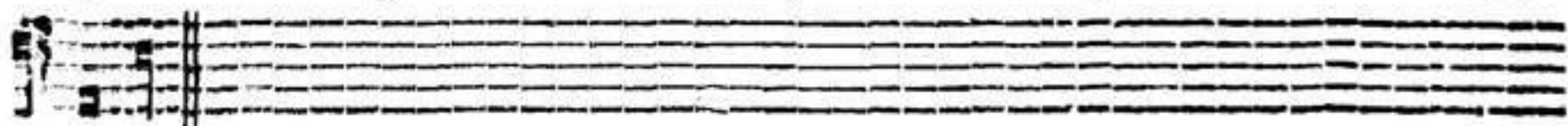
BASSO



o si morio i fortunati amanti e si gradita che

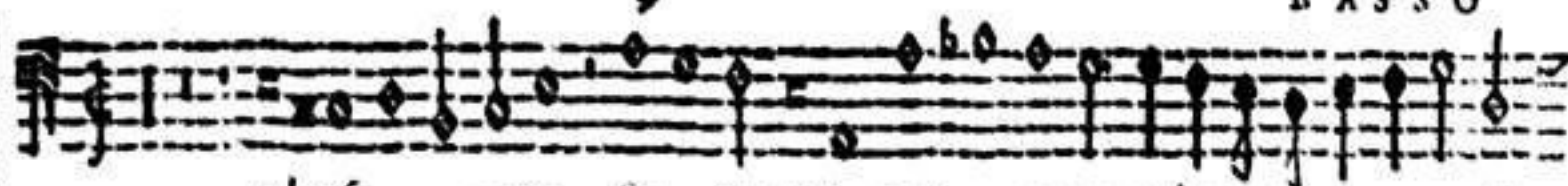


per anco morir che per anco morir che per anco morir e conato in

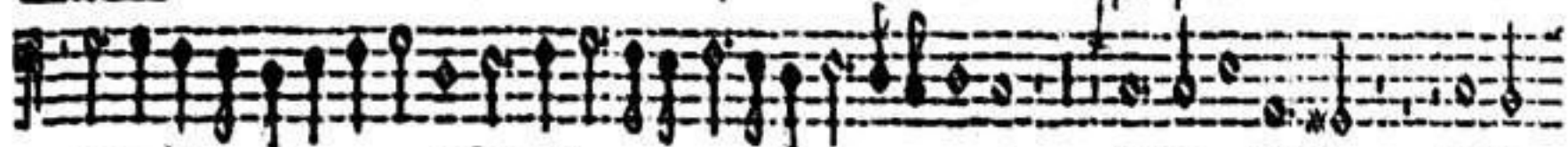


ult.

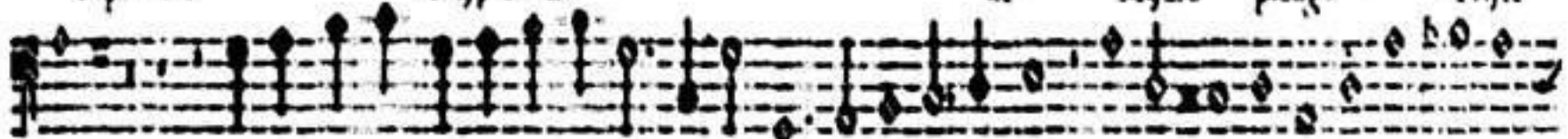
BASSO

D

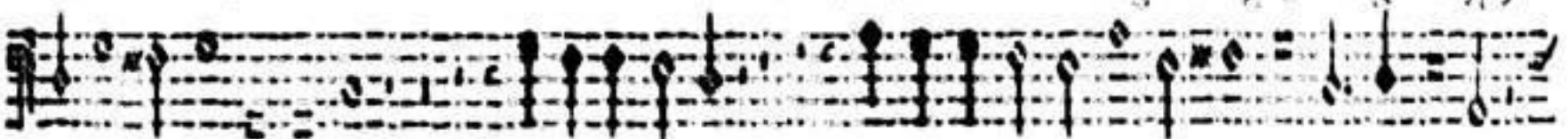
olorosi mariti fieri tormenti Duri ceppi empì lac



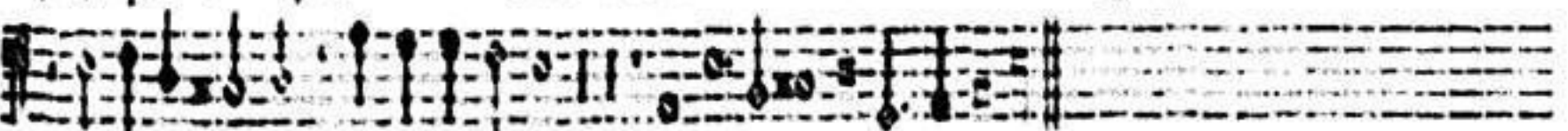
empì lac claspate ne misero pianto Triste



mi ad lie lamenti Lagrime spesse Lagrime spesse



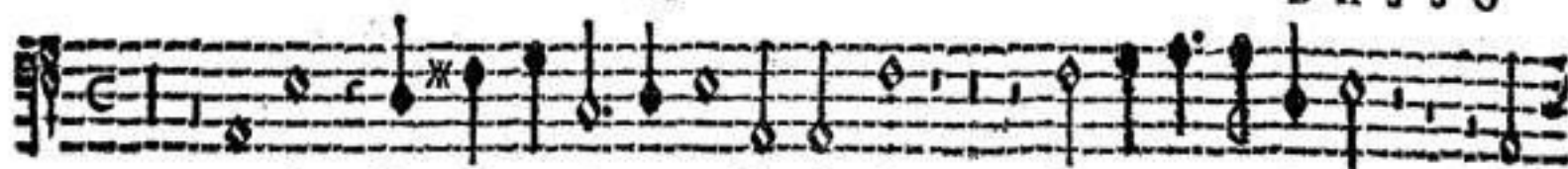
se scempierne fene nella miseria nella miseria di ogni affetto ama



della miseria della miseria di ogni affetto ama

IO

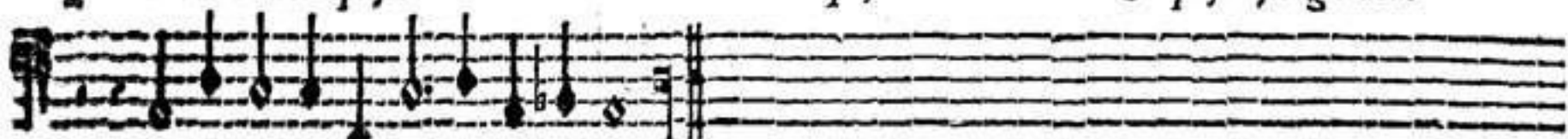
BASSO



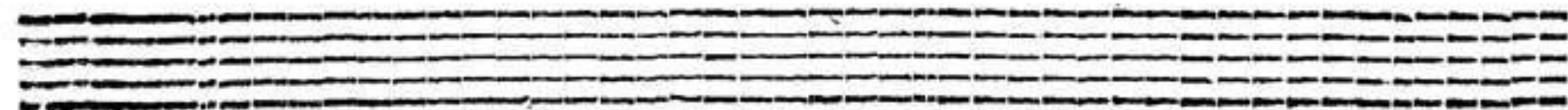
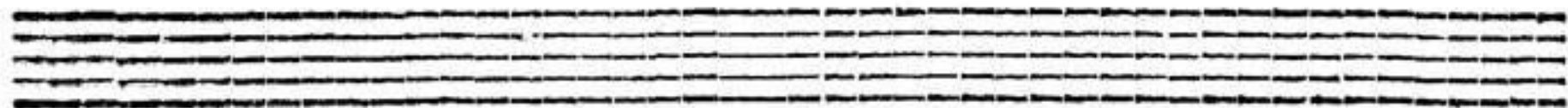
He fa hoggi il mio so le che fa che non cantan di lei la



gloriae'l nome Hor queste mie uiole Hor queste mie uiole e questi fior gli dono



che ne facci corona a le sue chiome.

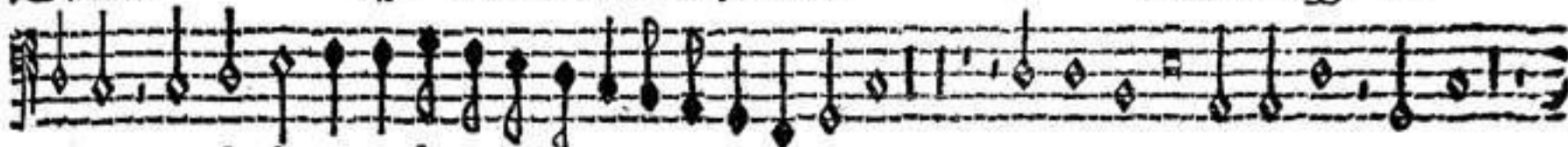


II

BASSO

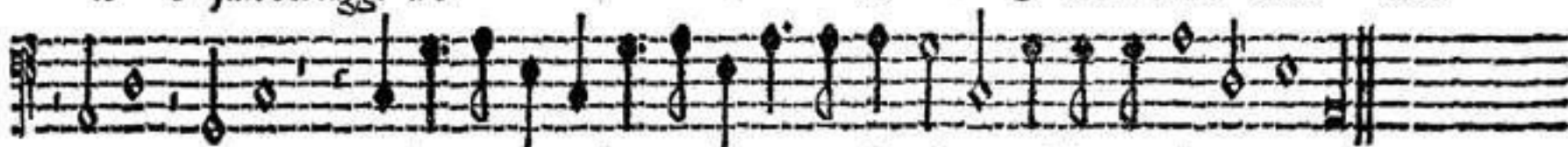


Affo ch'io ardo e'l mio bel sole arden te I suoi bei raggi d'a

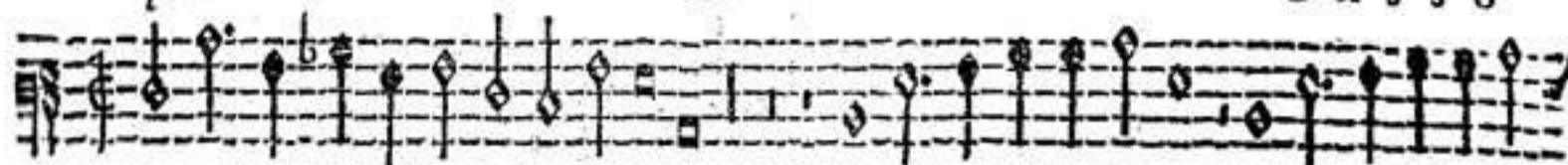


ro I suoi bei raggi d'o

ro io mi moro Amor Amor



Amor ij Dehtorn'a me Dehtorn'a me torna la chiara Bella mia luce e cara.



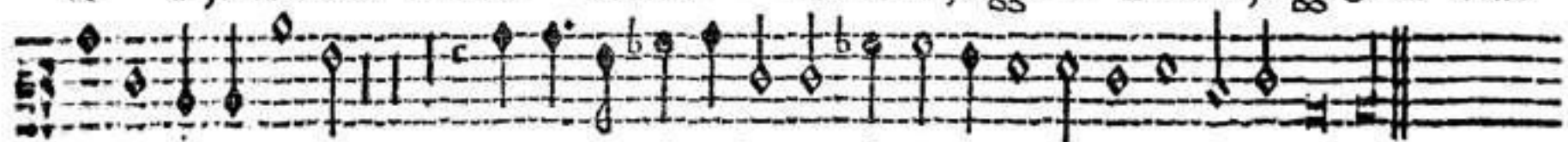
Enuta era Madonna al mio languire Et to prendend'ardire Et to prendendo ardi-



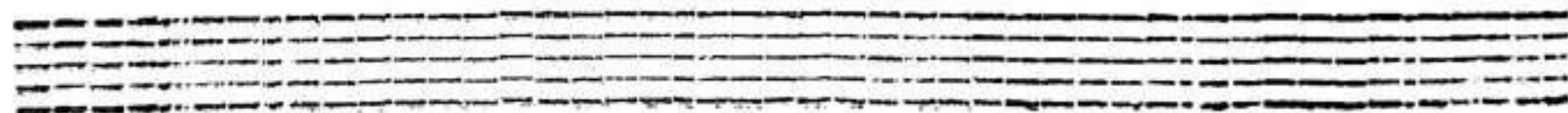
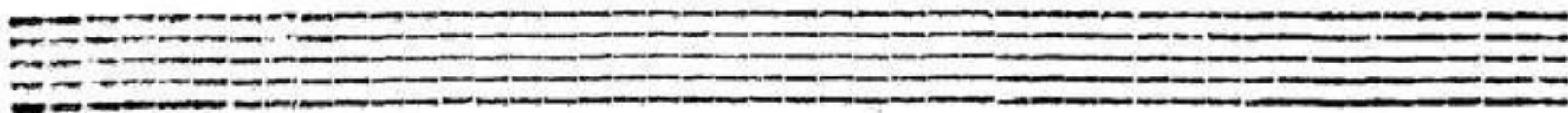
re di dule quati affannito speso in uano vidila con pietade a se chiamarme vidila con pietade



de a se chiamarme Dicendo Dicendo A che ti struggi A che ti struggi y ardi di lon-



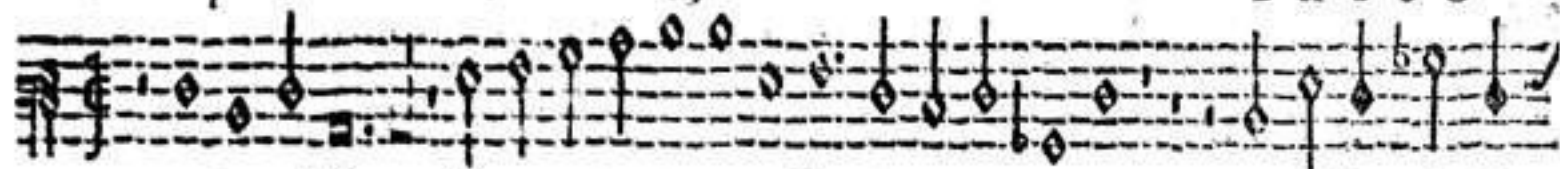
di lontano Non sai tu che quell'arme che fer la piaga ponno il duol finire.



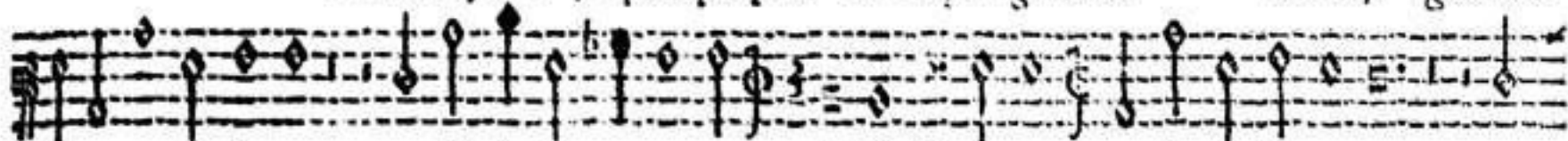
seconda parte.

13

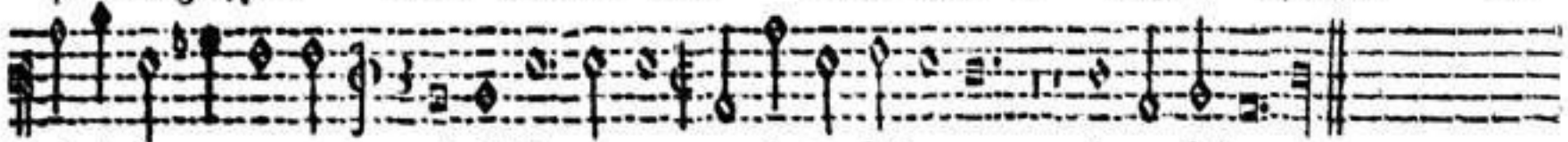
BASSO



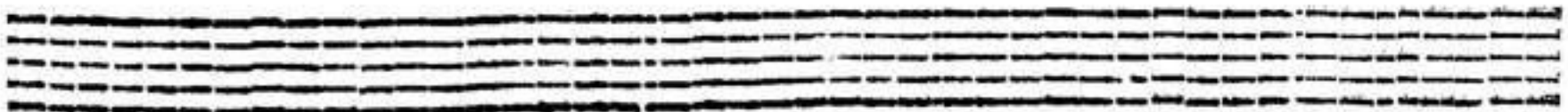
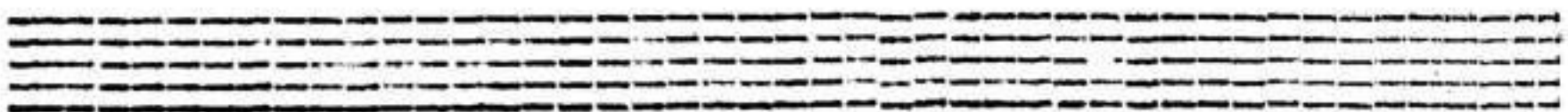
N tanto il sonno si partia fiam piano On l'io per ingannarme non uolsi gl'occhi az



pie Lungo spatio Ma da la bianca mano che si stretta te nea senti lasciarme Ma



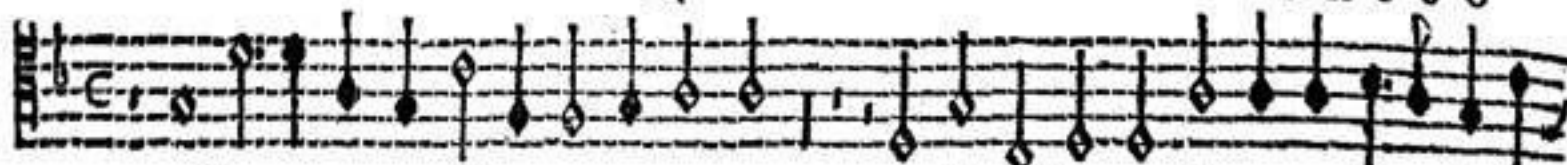
da la bianca mano che si stretta tenea senti lasciarme senti lasciarme.





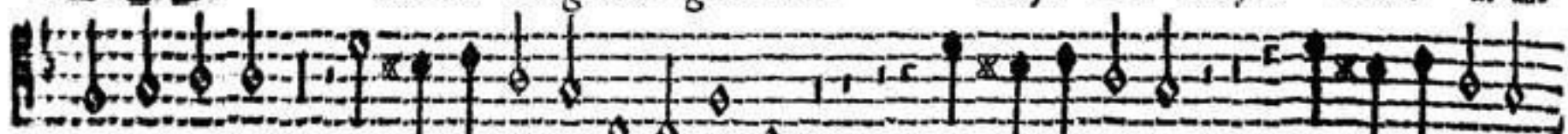
14

BASSO



Adonna mia gentil ringratio amore

Non sol belta ma sete Ornata di ulte



tu ma sete tal che m'auiso stando in terra

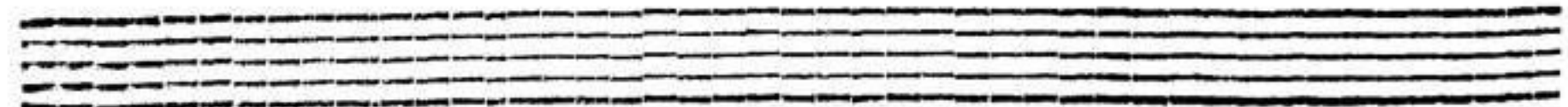
tal che m'auiso

tal che m'auiso



stando in terra godere il paradi

so godere il paradiso.





Antara.

Che mai premesse fiori Et scopriua nel uiso almi colori

Vna Ninfa

di lei molto piu bella

Deb

perche

l'alma fatta ad ambe ancella Non

ebbe albor duo cuori

Mètr'era al'un e l'al

tra intento e fiso

Per lassarne una al canto

C7

l'al

tro al uiso

e l'al

tro al uiso.



16

BASSO



vesta di uerde.

L'amata e bella

Flora che con le sue caprette

che con le sue caprets



te

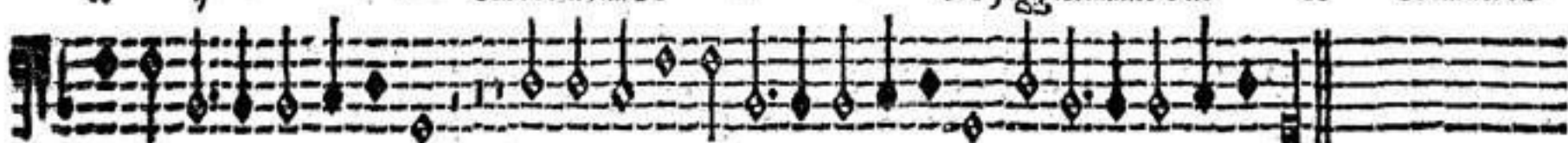
h

Sta in riva al Te

bro soggiornando e di

ce

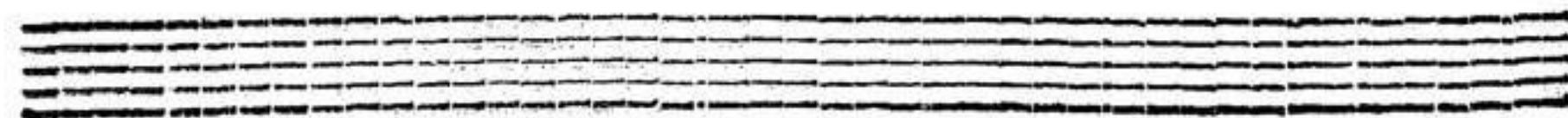
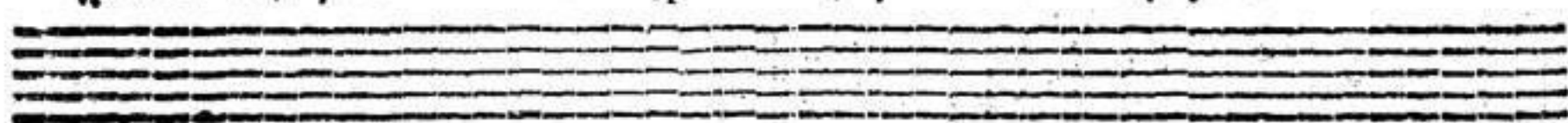
ch'ui hor t'as

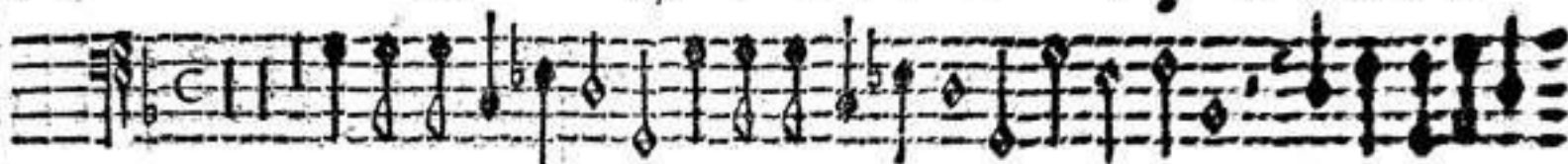


spetta e ti no far felice

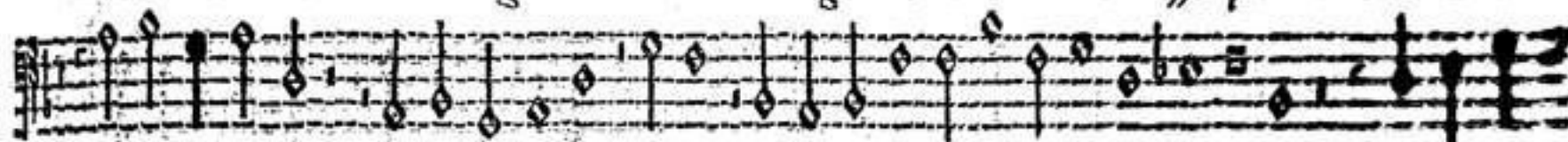
ch'ui hor t'aspetta e ti no far felice

e ti no far felice.





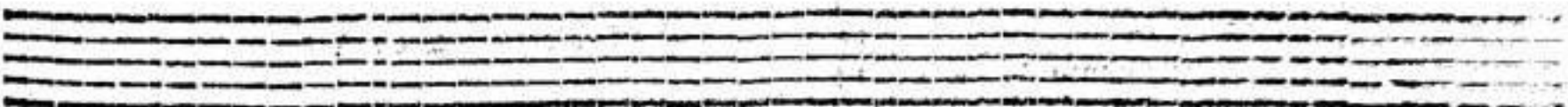
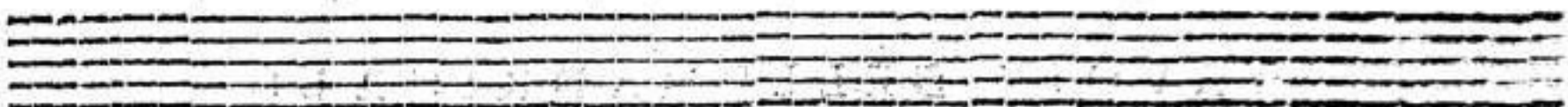
Artiro. Poigimi alta Amore Poigimi alta Amore Com'esser puo di una donna

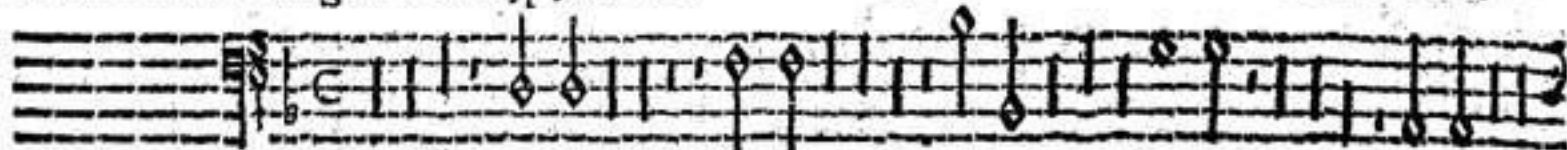


da quel bel sguardo da quel bel sguardo Per cui si com'hor ardo Con estremo dolore maggior del



cezza All'hor uia piu sentiva Prestami aiuto Amore Prestami aiuto Amore.





Tu che fra.

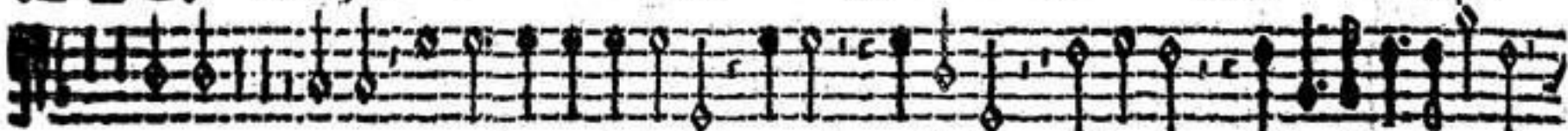
More

Mal

Io

Ecco

Empio



Menti

Hal

Hor sia

come si uolia

a Dio

ti lasso

c'hai uoce

e fra gli boschi uidi



Hor quanto ho detto fra gli tronchi scritti tronchi scritti fra gli tronchi scritti fra gli tronchi scritti.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Così moriro	8
Che fa hoggi il mio Sole	10
Cantaua la piu uaga	15
Dolorosi martir	9
Frenò Tirsi il desio	7
In tanto il sonno	13
Liquide perle	1
Lasso ch'io ardo	11
Madonna mia gentil	14
Ohime dou'è'l mio ben	2
Partiro dunque	17

Quando il mio uiuo sol	4
Quando i uostri begl'occhi	5
Questa di uerde herbe	16
Spuntauan già	3
Tirsi morir uolea	6
Venuta era Madonna	12

Dialogo in Ecco A 8.

O tu che fra le selue	18
-----------------------	----